

IL TRIULI

INSERZIONI:

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina Cent. 20.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Harduseg, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e del Regno. L. 10
Anno 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli stati dell'Unione Postale, Anno 12
Semestre 6
Trimestre 3
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

DALLA CAPITALE

Nel Ministero - Piccolo ballo di Prefetti.

Roma 3 - Oggi Zanardelli conferì con quasi tutti i Ministri presenti a Roma.

Domani sera Ciolliti partirà per Riedonigi ad assistere all'inaugurazione del ricordo marmoreo di Re Umberto I. omnia adhibenda.

Si formerà in Piemonte qualche tempo.

Gli ispettori generali del Ministero dell'Interno Macchiani e Ciola sono nominati rispettivamente prefetti a Crotti e Cagliari.

I consiglieri delegati di prefettura Alfia, Lugaresi, Grignolo e Dallari sono nominati rispettivamente prefetti a Sondrio, Sassari, Cosenza e Verona.

Il prefetto Gandini è trasferito da Sassari a Sinesia. Cicalini da Girgenti a Massa. Gasparri da Massa a Pisa.

I trattati di commercio nella Tri-dice

Nota officiosa - Ottimismo.

Roma 3 - Note officiose da Berlino recano non ritenersi possibile che la Germania, l'Austria e l'Italia non si intendano per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Non solo i trattati saranno conclusi, ma dovranno essere migliorati.

In queste sfere ufficiali, si è del medesimo parere.

Un membro del Governo ha detto che, non ostante i nuovi trattati di commercio, i tre Governi alleati mostrerebbero di non possedere più alcun alto criterio politico, almeno che non si trovasse, tutti e tre, tacitamente d'accordo di non voler più rimanere alleati.

I PORTI FRANCHI.

Roma 3 - La questione dei porti franchi in Italia è sempre allo studio, non si può dire per ora alcuna che di positivo in proposito.

Il Ministero ha nominato una apposita commissione per studiare l'importante problema.

Re Vittorio a Loubet.

«Il quadrato di Villafranca».

Roma 3 - Il Re ha ordinato ad uno dei nostri migliori artisti di eseguire un dipinto di grandi dimensioni, in cui sia rappresentato il fatto storico-militare del quadrato di Villafranca.

Questo quadro sarà mandato in dono al sig. Loubet.

Il presidente della Repubblica francese, tempo fa, come è noto, fece al Re il dono di quattro splendidi cavalli normanni.

L'affare dei dalmati.

I beni di S. Girolamo in tribunato Pazman ritorna in Zagabria.

Roma 3 - Prima di tentare una azione civile per il possesso dei beni di S. Girolamo, i Dalmati vogliono vedere che cosa faranno i croati.

Se questi non vanno davanti ai giudici, i Dalmati non avrebbero alcuna ragione di recarsi essi stessi.

E' difficile d'altronde che i croati a dispetto dei tribunali, senza aver un documento qualsiasi, che comprovii i loro diritti, a S. Girolamo, mentre di documenti dalmati ne hanno a migliaia.

Si assicura che il prete Pazman appena ultimata la consegna dei beni di S. Girolamo al Regio commissario, partirà per Zagabria, ove ha il suo legale domicilio.

La notizia però è accolta con diffidenza perché si sa che tutti il pasticcio di S. Girolamo è opera personale del Pazman. Il giorno in cui il prete croato abbandonasse Roma, tutta la avventura di S. Girolamo cadrebbe. I croati non permetteranno dunque al Pazman di andarsene da così.

LIBERA ENTRATA AI CORVI MA.

L'ufficio Agenzia Italiana dice che il Governo non impedirà alle Congregazioni francescane di stabilirsi in Italia, non potendo impedirlo, ma impedirà loro di possedere come enti canonici personalità giuridica.

NOTIZIE ITALIANE

Un farmacista pazzo

che imita Guérin e si suicida.

Sorivono da Ancona: Il distinto chimico dott. Lanfranco Bulli da qualche tempo dava segni evidenti di alienazione mentale.

Il Bulli che era conosciuto e stimato per il suo carattere mita e l'animo nobilissimo, cominciò a scrivere libelli ignobili, commedie satiriche, in cui diffamò mezzo mondo.

Venne condannato ultimamente a tre anni di reclusione per diffamazione.

Per non espiare la pena si barricò nella propria abitazione a Camerano come Guérin nel forte di Chabrot e decise che vivo non l'avrebbero preso.

La forza, dopo inutili tentativi per consigliare il Bulli ad arrendersi, decise di ricorrere a mezzi energici.

Entrati dopo molti sforzi nell'abitazione del Bulli, i carabinieri non trovarono che un cadavere.

L'infelice pazzo si era suicidato.

IL XVIII CONGRESSO CLERICALE.

L'appetito dei clericali - I partiti popolari imperino.

Si è inaugurato a Taranto il XVIII Congresso cattolico. V'intervengono i cardinali Portanova, Dalloio, fronta vesovi, numerosi congressisti e molte bigiorie.

Il nota Paganuzzi vuole che i cattolici rivolgano la loro opera alle scuole rurali.

Il Paganuzzi incita inoltre a partecipare alla lotta nei Comuni per guadagnare se non la maggioranza almeno la minoranza.

Terminato il Congresso alla sera, mentre suonava il concerto municipale, vi furono grida avverse ai clericali e un po' di confusione, ma nessuna conseguenza.

Baccelli ha scoperto il rimedio per l'alta epizootica.

L'on. Baccelli fu alla stazione di Milano visitato in vagone-salon da un redattore dell'Alba al quale il ministro disse che aveva scoperto il rimedio contro l'alta epizootica.

La notizia - narra l'Alba - fu accolta con grande interesse e con vivo piacere dagli assistenti. Un medico indagatore avere particolari.

«Ecco - rispose il ministro - lo faccio eseguire delle intenzioni di una soluzione di un liquido corrosivo nelle vene degli animali attaccati dall'alta. L'effetto è rapidissimo: la febbre scema quasi subito. Essi eseguire degli esperimenti in 24 ore...»

«E gli effetti?»

«Giungono due giorni dopo. Vedete - aggiunge il ministro correndo argutamente - che cosa è il destino dell'uomo? Io ho data tanta parte della mia vita allo studio della medicina... per far veterinario!»

E' questa, fra le trasformazioni del divo, l'unica forse che niuno gli rinfaccierà...

Il conditto Colombo-Veneziano.

Caracas 2 - Il Governo venezuelano, in un memorandum circa la vertenza della Colombia, diretto a tutte le potenze amiche, dice che il Venezuela ritorni alla vigilia delle agitazioni.

Note agrarie.

Per impedire la diffusione del contagio nei bovini - I monti frumentari.

Roma 3 - Il Ministero degli interni prese provvedimenti per impedire che col bestiame ritornante dall'Alba siano importate malattie contagiose.

Si annunzia che l'on. Baccelli ha preparato un progetto di riordinamento dei Monti Frumentari.

Calcoloscopia

L'onomastico. - Domani, 5, S. Lorenzo.

Effemeride storica. - 3 settembre 1769. - Anche le malattie infettive nei bestiami, menavano gran stragi in altri tempi, per questo celebre Pantonic nell'impedire a tanto di impedire la diffusione, così è memoria documentata (Battani - Epizootia nel Veneto Dominio, Vol. II) che i provvedimenti della sanità di Venezia ordinarono in questo giorno, 3 settembre 1769 l'evacuazione in tutto il Friuli dei restati e taglio di strade, stando il diffondersi dell'epizootia.

4 settembre 1597 - A proposito di lotta per impieghi, modernissimi, il patriarca accordò in questo giorno il perdono agli abit. di San Canali di Gorizia e Sochieve che - armata mano - erano andati contro que' di Tolmezzo. (Per nozze Nicolò-Toscano-Dall'Alba, II. dotti, Nappi, le mon. Degani pubblicarono manosc. e di riferimenti).

La edizione internazionale delle opere di Paolo Diacono.

L'Adriatico giorn. sono annunciava: Il Congresso storico di Cividade liberava di nominare una Commissione per preparare la edizione delle opere di Paolo Diacono, composta di un rappresentante del Municipio di Cividade, della Banda di Montecassino, della Deputazione veneta di storia patria e dell'Istituto storico italiano, per l'Italia; e per la Germania dell'Accademia reale di Berlino e della Società per il monumento germanico storico, con mandato amministrativo e scientifico per raccogliere i mezzi necessari all'impresa, e stabilire i più ampi criteri tecnici.

Accolta la deliberazione del Congresso, la Commissione riuscì composta dei signori: P. S. Leicht per il Municipio di Cividade; A. M. Amelli priore per la Badia a Montecassino, C. Cipolla per la deputazione veneta di storia patria, A. Cavellacci per l'Istituto storico italiano, F. Wiegand per l'Accademia reale di Berlino e dei professori Trambe e von Luschin per le due branche del «monumenta Germaniae historica».

Lunedì i commissari si raccolsero a Venezia nella residenza della Deputazione veneta di storia patria. Fu nominato presidente il padre Amelli di Montecassino, e furono discusse e stabilite le basi per la edizione delle opere di Paolo Diacono delle quali il Presidente della Deputazione presentava un'ampia bibliografia preparata a questo scopo dal prof. Cipolla.

Da Gemona.

Una nuova scuola diurna d'arte.

Gemona, 1 settembre.

In città era da tempo sentito il bisogno di una sezione della scuola d'arte per l'insegnamento pratico, diurno, della plastica e dell'intaglio in legno.

Il primo a parlarne in Consiglio fu il sig. Iseppi Gio. Batt. l'idea non ebbe oppositori e la Giunta si incaricò di studiare la proposta escogitando i mezzi più opportuni per attuarla.

Infatti la Giunta presentò al Consiglio le sue conclusioni che, leggermente modificate, furono approvate dopo una discussione alla quale parteciparono i consiglieri Rasquali, L. Celotti, Iseppi e l'Assessore Bia.

La nuova scuola sarà istituita in via di esperimento nei locali dell'ex caserma alpina e precisamente dove un tempo c'erano le scuole degli allievi sergenti, l'insegnante sarà remunerato con lo stipendio di L. 600.

Alla spesa provvederà la Giunta con opportuni sforzi, per compiere i quali restò facoltizzata dal Consiglio.

La scuola, ritengo, si aprirà quest'anno. Vedremo da quanti allievi sarà frequentata; speriamo ed auguriamo che siano molti.

L'ampliamento del Cimitero.

Il nostro Comune, secondo l'ultimo censimento, conta circa 9000 abitanti ed ha una mortalità media di 180 decessi vale a dire appena il 3 per cento. Come oggan vede a Gemona si muore poco o ciò dipende senza dubbio dalla salubrità dell'aria, dalla bontà delle acque e dal cibo sano e vario onde si nutre questa laboriosa popolazione.

Vista la mortalità media, il Comune di Gemona sarebbe obbligato ad avere più 5901 di terreno destinato al seppellimento dei cadaveri; l'attuale cimitero invece ha la superficie di mq. 4828 di cui soli 2388 destinati all'espiazione.

Urgeva quindi il provvedere, e all'uopo il Municipio di Gemona incaricava l'ingegnere dott. Severo Coletti della compilazione del progetto di ampliamento del Cimitero, progetto che venne presentato al Consiglio e da questo approvato nella seduta del 30 p. p.

L'attuale cimitero consta di 2 piani ai quali si accede per mezzo di gradinate; su esso scorreva un tempo il rio Vegliato, che ora si ritira verso il Nord; il terreno essendo composto in gran parte di detriti calcarei è molto adatto alla decomposizione dei cadaveri.

Seguendo il progetto Coletti si dovranno fare altri due piani ai quali si accederà mediante due comode gradinate poste a destra e sinistra della chiesa, a metà dei porticati dei tumoli.

La differenza del livello fra la porta d'ingresso e il quarto piano sarà di m. 9,00.

Al primo piano poi, e precisamente sulla stradella i terreni a destra si costruirà la casa del custode e la cella mortuaria sotto la quale vi sarà l'ossario prescritto dalla legge.

Per compiere gli ampliamenti sarà necessario fare delle espropriazioni per mq. 7532,51 dei quali 3681,54 saranno destinati al seppellimento dei cadaveri e il resto sarà occupato dai viali, dall'abitazione del custode e dalla cella mortuaria.

Ristorano inoltre mq. 600 per futuri bisogni e che ora saranno usati dal custode come giardino.

Per eseguire il progetto Coletti occorreranno circa 35.000 lire; parte di questa somma (lire 25.000) è stata stanziata nei bilanci dell'ultimo quinquennio, le restanti 10.000 lire saranno date dai preventivi degli anni 1902-1903.

Il Consiglio comunale, come disse, approvò all'unanimità il progetto Coletti ed ora la Giunta chiederà all'autorità competente il decreto di pubblica utilità per procedere, immediatamente all'espropriazione dei fondi.

Probabilmente i lavori saranno cominciati la prossima primavera.

Da Prato Carnico.

Prato Carnico, 1 settembre (ritardata).

Istruzione e Socialismo.

E' virtù di gente forte e civile uscita vittoriosa dalla pugna non incedere sul vinto - perciò abbiamo creduto conveniente serbare un generoso silenzio intorno alla conferenza tenuta qui dall'avv. Cesare Sarfatti nel giorno 15 agosto sul tema Istruzione e Socialismo - quando il partito clericale riportò tale solenne disfatta da non avere nemmeno il conforto di esclamare come Francesco I. dopo la battaglia di Pavia: «Tutto è perduto fuorché l'onore».

Ma giacché il clericale Crociato ha creduto giusto di pubblicare sull'argomento tre corrispondenze piene di inesattezze, chediamo di poter dire anche noi qualche cosa, solamente per mettere le cose a posto.

La conferenza è stata tenuta per iniziativa del «Circolo Democratico Educativo». Il tema vasto, e da alcuni punti di vista anche difficile, fu svolto dall'illustre oratore con molta erudizione, e strappò prolungati e calorosi applausi quasi ad ogni frase al numero ad attento uditorio.

L'oratore dimostrò con la prova dei fatti, come la idea socialista cammini pari passo col movimento intellettuale, e quindi come ogni tappa in avanti nel campo della istruzione sia una tappa in avanti dell'idea socialista.

Consigliò quindi gli uditori a perseverare nella via nella quale si trovano, grazie alla intelligenza ed alla onestà di chi tiene oggi le redini dell'amministrazione del Comune, cioè di istruirsi e di educarsi sempre più, essendo l'istruzione e l'educazione il coefficiente maggiore, la leva più potente perché il socialismo possa percorrere senza gravi ostacoli e lunghe intermissioni la sua strada fatale che lo viene segnata dalle leggi storiche e naturali.

Terminata la conferenza tra le ovazioni, siccome nell'uditorio era grande numero di donne (segno nuovo per Prato e di felice augurio per l'avvenire) la gentile signora Margherita Sarfatti, pregata dal dott. Gallietti, rivolse loro alcune speciali parole; e raccomandò di incoraggiare i rispettivi mariti, fratelli, padri, e figli ad entrare nell'esercizio socialista, per essere tutti compatti e solidi nella lotta che si combatte nel mondo, per il trionfo della giustizia. Rilevò loro come sia falso il vecchio aforisma che: il mondo va sempre allo stesso modo. No, disse - il mondo si modifica sempre e migliora ogni giorno.

E' superfluo aggiungere che le attrattive convenevoli ed ispirate parole della signora Sarfatti furono salutate da uno scroscio di applausi.

Senonché il sig. Parroco, che assisteva alla conferenza con altri preti e alcuni clericali, indispettito dal fatto che oltre 150 donne orano intervenute alla conferenza socialista, cioè quella «madri cristiane» e quello «figlie di

Maria» in grembo alle quali ha otamai riposto le ultime speranze, chiese ed ottenne la parola - e col pretesto di confutare l'oratore disse una litania di insolenze ai socialisti, scolorito una serie di corbellerie, e trovò tutto quanto aveva detto Sarfatti (come se col travisare i fatti, e col dire corbellerie ed insolenze si possa dimostrare vero il falso e falso il vero).

Il pubblico fece giustizia delle parole del prete con le unanimi disapprovazioni, e sebbene non ce ne fosse stato bisogno, le repliche di Sarfatti, di Gallietti, e di altri, seppellirono completamente le parole ed i concetti del cicalete clericale.

E' falso quindi quanto si asserisce nelle corrispondenze pubblicate dal Crociato che il Sarfatti con la sua conferenza abbia avuto per iscopo di fare una filippica contro la religione - l'argomento per se stesso non si prestava.

Se il Sarfatti deplorò con parole roventi il contegno dei preti che si servono del loro ministero per bombardare il socialismo con le false menzogne, non solo egli era nel suo diritto, ma ciò era cosa naturalissima; e ciò non vuol dire perorare contro la religione, a meno che non si sia creato un nuovo dogma che stabilisce essere la medesima cosa prete e religione.

Il corrispondente del Crociato asserendo quanto ha asserito, ha ingannato i lettori del giornale clericale, ed ha dimostrato che non ha compreso quanto disse il compagno Sarfatti, ovvero, ha la poco felice ventura di avere il senso dell'udito molto debole.

Ed ora una domanda: Quale cosa propone il sig. parroco col suo francabile intervento alle conferenze socialiste? Egli, tutto le volte che ha dichiarato di essere ignorante di sociologia e quindi ingombrante a dispetto e confutare una dottrina, spera forse che entrando nella sala delle conferenze, si rinnovi il miracolo dello Spirito Santo sugli apostoli? La dura esperienza avrebbe dovuto insegnargli.

Carl signori, in mancanza di sapienza sociologica, il coraggio di dire le insolenze che i socialisti non si degnano di raccogliere, e la baggianate che vengono poscia mandate al Crociato, non basta.

Infatti basta leggere le corrispondenze di cui sopra - inviate da Prato al Crociato, per convincersi facilmente che chi le scrisse non ha mai letto la prefazione di un qualsiasi trattato di sociologia, e non ha il più squallido ed elementare concetto delle dottrine che vuol combattere.

In che cosa si traduce adunque in tale stato di cose - l'azione del sig. parroco - semplicemente in questo: o in una interessata recitazione per se stesso, o in un nuovo genere di distruzione per il pubblico condannato per circa un'ora ad ascoltare la cattiva lettura della mediocre prosa del Crociato, o infine ad una provocazione da parte di qualche incoerente ed argomentato cattolico del seguito.

Non pare al sig. parroco che tutto ciò sia poco simpatico e anche meno concludente?

Da S. Giorgio di Nogaro.

Ingresso guerra ad una maestra - Sul Consiglio comunale 30 agosto.

San Giorgio di Nogaro 2 settembre.

Tutti quelli che restano non solo sifuffati di fronte ad una volgarissima anomalia morale ma anche offesi nei propri principi di rettitudine imparziale, appena superato l'antontamento e giavuffi dalla dolorosa sorpresa, protestano, protestano, a piedi polmoni.

Protestano nel caso nostro contro quella parte di Consiglio comunale che l'altro ieri, 29 agosto, ha votato l'ingresso del sig. Parroco ad una maestra distinta sotto ogni rapporto, onore delle nostre scuole comunali, impulso vero all'educazione femminile del paese.

Essa, dopo avere subito negli esami finali attento controllo dalla Commissione di vigilanza, dal sindaco e perfino dal segretario, toccandoci con mano il reale e pieno risultato di profitto di tutta la scolarosa, nella sua rotante promessa onorevolmente alla classe successiva superiore, essa, dopo averci discusso gli ampi e i caldi elogi del sindaco in Consiglio - ebbene dopo tutto questo - su 17 votanti riportò 10 voti

soltanto in conferma al suo posto di maestro.

Perché, e come, quei 7 signori consiglieri posse da ragione al loro voto di non volere quella maestra?

Forse concordavano altro e migliori? No.

Forse presentava al microscopio qualche piccolo, magari trascurabile, appiglio alla critica? No.

Era forse illegale la riconferma o non doverosa all'unanimità per giustizia e per coerenza? No, sempre no.

E perché dunque? Forse perché la Giunta ed affiggiati, che avevano giurato pochi mesi sono di diadattare la sorella della maestra in discepolo, (altra distinzissima, segnalata dal Ministero della P. L. con encomio e col massimo della gratificazione) senza potersi riunire, essendosi fortunatamente opposte le autorità, superiori che distrussero gli effetti di una audace e patente personalità ingiustificata, voleva — per la strana legge del vendicatore dei propri torti, e fino alla settima generazione — voleva colpire quest'ultima rovesciando su essa tutto l'odio inefficace per l'altra?

In nessun caso si resta così avviliti e vergognosi di essere forzati spettatori di bassi cospirazioni e di atti indegni come quando si è innanzi ad un Consiglio comunale, che dovrebbe essere il ritrovo delle migliori intelligenze e coscienza del Comune, esempio costante di retta ed obbiettiva amministrazione.

Quindi l'altra parte del Consiglio (diciamo così), che non vuole confusioni, proteste, e protesta con ogni forza dell'animo contro la inetta volgarità, contro la lega del male che getta, il discredito sul Consiglio intero e in uno danneggia gli interessi vitali del paese, demoralizzandolo. Sarebbe ora di finirlo.

Ribaltamento. Ad Adornano (Tricesimo) mentre il sig. Giuseppe Cipriani doveva a corsa frenata col suo cavallo si ribaltò, e con esso due donne.

Il guidatore se la cavò senza riportare ferita alcuna.

Una delle due donne certa Amalia Cipriani ebbe una grave lussazione al gomito destro.

Piccola posta. — Egregio D. Luciano: Ahimè, non c'è più!

Municipio di Codroipo.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro delle classi II e III riunite di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800, soggetto alla ritenuta pel Monte Pensioni.

Codroipo, li 28 agosto 1901.
Il Sindaco D. Moro.

PER GLI EMIGRANTI.

Da alcune agenzie svizzere furono diffusi avvisi nel Regno coi quali s'invitano i nostri contadini ad emigrare nel Canada promettendo loro una generosa mercede.

Il Ministero degli esteri avverte che a lui non è pervenuta nessuna notizia della richiesta di agricoltori, né alcuna garanzia del mantenimento delle annunciate promesse. Mette inoltre in guardia gli interessati sugli inconvenienti ai quali andrebbero incontro imbarcandosi sui piroscafi esteri per incarico di agenzie pur estere, le quali non hanno altro scopo che di guadagnare l'importo del viaggio senza poi curarsi dell'avvenire degli emigranti.

UDINE

Per la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Per la riunione del Consiglio comunale indetta per lunedì 2 corr. alle ore 2 pom., ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione del R. Commissario sui provvedimenti emessi durante la sua gestione ed insediamento del Consiglio.
2. Comunicazione delle deliberazioni prese dal R. Commissario coi poteri del Consiglio.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina: a) di sei assessori effettivi; b) di due assessori supplenti.

Società Dante Alighieri.

L'egregio ing. R. Marcotti per festeggiare le nozze della figlia, signorina Giulia, coll'avv. U. Capponi, ha versato a questo comitato la somma di lire cento.

Il Comitato ringrazia caldamente il generoso oblatore e unisce i propri ai voti che oggi sono formati dalla più eletta cittadinanza per la felicità degli sposi.

Concerto. Stasera, tempo permettendo, la Banda di Colugna terrà, in Piazza Umberto I, alle ore 7 e tre quarti un variato concerto musicale.

Echi elettorali.

Gli sfoghi nel vicinato.

Avevamo promesso per oggi alcune nostre note; ma preferiamo lasciare lo spazio per questa, che — ad onore e soddisfazione legittima dei partiti popolari, dei consiglieri eletti nella maggioranza, del *Friuli*, e specialmente dell'amico nostro on. Caratti — sarebbe peccato non riportare dalla *Gazzetta di Venezia*, cui le ha mandate, sfogando la piena del suo dolore, un 2, forse stretto parente di quello che mesi sono nella stessa *Gazzetta* dichiarava la «liquidazione» del vecchio partito moderato adicesse:

«Leri l'*Adriatico* o altri giornali radicaloidi hanno stampato telegrammi da Udine, in cui raccontano che il nostro partito moderato è distrutto e che i popolari governeranno la città in eterno. *Tute bale*, fabbricate dai giovani di studio dell'avv. Girardini che sono appunto i corrispondenti di quei giornali. Ecco come stanno le cose.

«Il vecchio partito moderato fu disfatto nelle elezioni parziali amministrative nel 1899. Allora portò in campo circa 700 voti contro i mille degli avversari popolari.

Sui ruderi della vecchia costruzione moderata, or fa un anno sorse il Giovane Partito Liberale, con uomini nuovi, con criteri moderni di lotta e senza impacci con le società segrete. Venne costituito un Circolo Liberale che, dopo pochi mesi, conta 1200 soci fra cui 800 elettori (i quali, fra parentesi, andarono domenica tutti compattissimi a votare).

«Lo scioglimento del Consiglio comunale, provocato da una delle solite aggressioni della minoranza popolare, trovò i partiti in queste condizioni:

«Una coalizione cosiddetta popolare che va dal nobile Caratti deputato socialista del collegio moderato di Gemona e socio dell'aristocratico Club Unione, (quello stesso che pochi anni or sono scagliò contro l'on. Girardini l'epiteto di *farisista*) che va da questo Club al Circolo degli aristoidi. Attorno alla coalizione vi sono industriali che pagano gli operai così cost, professionisti e perfino banchieri: gente illusa o delusa che voleva come che sia arrivare o trarre vendetta contro uomini che governavano un Comune da 35 anni, attirandosi, malgrado le riconosciute benemerite, una quantità copiosa di antipatie.

«Lo scioglimento del Consiglio comunale, provocato da una delle solite aggressioni della minoranza popolare, trovò i partiti in queste condizioni:

«Una coalizione cosiddetta popolare che va dal nobile Caratti deputato socialista del collegio moderato di Gemona e socio dell'aristocratico Club Unione, (quello stesso che pochi anni or sono scagliò contro l'on. Girardini l'epiteto di *farisista*) che va da questo Club al Circolo degli aristoidi. Attorno alla coalizione vi sono industriali che pagano gli operai così cost, professionisti e perfino banchieri: gente illusa o delusa che voleva come che sia arrivare o trarre vendetta contro uomini che governavano un Comune da 35 anni, attirandosi, malgrado le riconosciute benemerite, una quantità copiosa di antipatie.

«Una alleanza fra Giovani Liberali e clericali, che avrebbe mandato a gambe all'aria la baracca girardiniana (la somma dei voti clericali e moderati dice di no... — N. d. R.) trattata male, fu poi resa impossibile dalla intransigenza di quei quattro massoni che si ostinano a deliziare il partito moderato (oh! oh!) (gli altri massoni passarono coi popolari) e dalla incapacità di intendere i nuovi tempi di qualche prete influente della Curia (ah! ah!). Così si è votato con tre liste.

«Ed ecco perché i popolari o meglio la cricca girardiniana (spiegando 1500 voti raccolti da Girardini nella ultima elezione) potè vincere. Ma i Giovani Liberali con una lista, in cui non si sono potuti mettere i migliori nostri elementi nuovi (che — come dare dei «peggiori» a quelli «potenti metterli» portarono alle urne 1200 voti, raddoppiando (bumm!) col primo loro eletto della minoranza la cifra dei voti nelle elezioni del 1899.

«La battaglia fu vivacissima. I diverbi, per le violenze degli avversari (!!!) furono continui (?). Fino alle ore 2 l'esito era incerto; da quell'ora i Popolari con grande bravura (bisogna dirlo) seppero raccogliere i loro e portarli tutti alle urne.

«(Se si avesse potuto chiudere le urne... a quell'ora, eh?)

«Alla lista dei Giovani Liberali sono mancati molti voti di borghesi e di nobili rimasti in campagna: gente che meriterebbe d'essere messa alla berlina e che giustifica qualunque sarcasmo degli avversari contro le cosiddette classi dirigenti.

«Ecco come e perché vinsero i popolari con grosso odore di anarcoidi, che domenica 8 lunedì, pieni di tripe o di vino, girarono per Udine, cantando gli inni sovversivi (*avversario anche l'Inno «Boscolo tondo»*) e insultando gli avversari (?); fu una lunga cagnara disgustante che naturalmente i funzionari dell'on. Giolitti hanno dovuto permettere.

«(Ed ecco come da costoro si giudica l'opera legale e il tatto delle autorità, riconosciuti e lodati da tutta la cittadinanza!)

«Ora che sono arrivati finalmente i popolari, ripigliarono — si può star certi — la serie degli spropositi cominciati in una breve prova nel 1899. Per noi non c'è che da aspettare.

«Il Giovane Partito Liberale fortemente organizzato, guidato con intelligenza e con passione (*Chi si tocca... s'imbroda, dice un proverbio*) — solo o insieme ad altre forze ossequenti alle istituzioni (già, i clericali) — ispirandosi a criteri larghi e moderni, continuerà la sua lotta contro una coalizione mostruosa (quella dei moderati coi clericali invece sarebbe naturalissima, eh?) che potrebbe assai presto divenire fatale.

I commenti si fanno su, tanto belli, da sé!

La vertenza "Crociato" - Schiavi.

La sfida dell'accusatore — La risposta dell'accusato.

L'Avv. avv. C. L. Schiavi ieri pubblicava nel *Giornale di Udine* la seguente:

«Io ho detto falsa l'asserzione del *Crociato* sull'aver io cercato l'alleanza coi clericali.

Il *Crociato* di stasera dichiara di insistervi.

Egli insiste, dunque, nel dire il falso. Il *Crociato* deve usare dai confini di una nuda affermazione.

Dica quando, con chi, in qual modo, direttamente o indirettamente, io abbia cercato, o desiderato, o favorito l'alleanza dei liberali coi clericali.

Questo è l'obbligo suo: attendo che egli lo adempia con lealtà.

L. C. Schiavi

A questa il *Crociato* rispondeva ieri sera come segue:

«L'avvocato ha con una, ma mille ragioni di così scrivere, e noi dobbiamo certo uscire dalla nuda affermazione, perché non è nostra abitudine gettar bombe cosiddette elettorali o inventar di sana pianta le cose.

«Peraltro, essenzialmente le informazioni che abbiamo avute non provengono dai nostri, ma dagli amici o dai colleghi di partito dell'avv. Schiavi, così non è tanto facile cavar loro una testimonianza in scritto.

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diamo senza riserba quando con chi e dove egli «parlando delle teste passate elezioni si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari» ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storia) per precedenti non può a questa prendere parte».

«— Il che in buon volgare vorrebbe dire: — Io mi sono compromesso; del resto perché si possa venire ad un accordo prendetevi i vostri a mare...»

«Frattanto — non potendo provare le parole con parole — proviamoci a provarle coi fatti, che tutti conoscono e niuno può smentire.

L'avv. Schiavi interviene a sedute elettorali coi suoi. Questi mettono avanti la necessità di fare pratiche per un'alleanza coi clericali. Le pratiche si fanno e l'avv. Schiavi non protesta, non rinuncia, ma tace, ma continua a intervenire alle sedute.

«Ancora. Sulla lista moderata vengono portati tre della nostra lista, e l'avv. Schiavi non protesta, non rinuncia, ma tace, ma si lascia portare.

«Questi sono fatti accaduti sotto gli occhi di tutti e — siamo sinceri — quegli fatti dicono proprio che lo Schiavi del 1901 è lo Schiavi del 1899 — o non piuttosto che legger della XX settembre ha perso la erre e ha modificati in parte o calmati i suoi bollori anticlericali?.

«Il pubblico giudichi se questi fatti, che sono fatti, non diano — intanto — ragione a quanto affermiamo o su quanto insistiamo noi, piuttosto che a quanto afferma e su quanto insiste l'avv. Schiavi.

E qui ci cade appiccata una osservazione.

L'avv. Schiavi è caduto con una ingenuità fenomenale nella trappola te degli del Paese.

«Difatti, mentre questo, e nelle ultime elezioni politiche o in queste amministrative, lo presentava come il bandito dei cattolici, l'oratore scritto-

rato dei velenosi e antifriuliani discorsi del XX Settembre; il mescolatore sacrolego del SS. Sacramento coi concimi chimici — insomma l'apostolo dell'anticattolismo in Udine e nel Friuli, per impressionare il popolo e soffocare nei religiosi anche il resto di simpatia verso di lui; ecco che appena si sparge in città la voce d'una sua respicienza, che sarebbe santa e pietosa affatto indecorosa — appena compare nella lista il suo nome frammiato a dei cattolici, ecco — diciamo — che il Paese grida allo scandalo; ecco che Girardini getta l'allarme e proclama liquidato l'uomo.

«Signori miei, a che giuoco giuochiamo? O l'avv. Schiavi, nel 1898 e nel 1899 ha fatto bene, e allora voi non potete denunciarlo al disprezzo del popolo; o ha fatto male e allora voi adesso perché denunciarlo un'altra volta al popolare disprezzo per la sua — obliamola pure così — conversione politica?

«Questo poteva rispondere l'avv. Schiavi, ma questo non ha risposto: amando meglio incollerirsi per aver noi detto che anch'egli cercava, desiderava (nel senso che avrebbe veduto quest'anno volentieri) l'alleanza clericomoderala anche a costo del sacrificio della sua propria persona — come speriamo di riuscire a comprovare».

In verità, dopo quanto era stato detto, il pubblico — che con grande interesse segue questo dibattito, e ne attende l'implica soluzione — già perplesso di fronte ad esplicite accuse, si aspettava di più.

Infatti, sabato sera, il *Crociato* scriveva:

«A troncare la questione interloquiamo noi dicendo che tra coloro che cercavano in queste elezioni l'alleanza dei clericali era anche lui — l'avvocato Carlo Luigi Schiavi — E basti...»

La cosa, come già rilevammo, fece impressione; e il commento generale era questo: — La cosa pare impossibile; obliquo fuori che Schiavi... ma il *Crociato* l'affirma a quel modo...»

«Quanto viene ora esponendo il *Crociato* non pare fatto per troncare la questione, ma per prolungarla, poiché non espone fatti nuovi — anzi il fatto nuovo che ognuno legittimamente aspettava — ma fatti noti e già rilevati, ripetutamente ed indugiati già fatti; la critica della presenza del nome di Schiavi accanto a quelli di nomi clericali nella stessa lista. E anche noi commentammo in tal senso.

«Senonché, il *Crociato*, che volta proclama una azione diretta dell'avv. Schiavi a favore dell'alleanza, e che fa sfidato a darne la prova, si limita ad aggiungere ai sillogismi la speranza di poter dare il fatto nuovo, e l'esortazione alla pazienza.

«E' un po' pochino!

«Stiamo, però — accusato e spattatori — a vedre ancora».

Il "primo di lista"

Il *Giornale di Udine* è di eccellente umore; si direbbe che la solenne batosta toccata ai metodi ed ideali della sorellina *Piccola Patria* — che gli portò via e tenne il mestolo elettorale e il baston di comando della «vigorosa polemica», — non gli abbia fatto poi tanto tanto dispiacere.

«Già, tutto è bene ciò che finisce bene, non è vero?

«Ci compiaciamo, dunque, col confratello egregio che trova l'humour di fare la burlesca all'«ottimo» Perissini — quell'ottimo non va troppo a fagiolo al confratello — perché «egli è il primo di lista, quindi anche dal voto popolare è designato all'onorifica carica».

«E quindi

«di pieno diritto assumerà il grado di consigliere anziano, avrà l'alto onore di presiedere la prima seduta consigliere».

«E così

«quando sarà eletto il sindaco, l'ottimo consigliere anziano, dovrà cedendo il saggio, abbracciare e baciarlo se stesso, vale a dire: abbracciare e baciarlo l'ottimo primo magistrato cittadino».

«Questo è certamente un grave inconveniente; un altro capo d'accusa contro quei mostri di «popolari».

«Fare un capo-lista è, già una cosa nuova, inaudita; ma dare poi a quel capolista l'onorifica carica... «a cui è designato dal voto», è una vera enormità».

«Non sembra però al *Giornale di Udine* che se l'ottimo Perissini è riuscito capolista, vuol dire che oltre ai popolari compatti ebbe anche il voto di avversari ai quali il nome del Perissini pareva «avventura più seria... di quelli della loro lista? ah?»

Piccole malignità a sproposito.

Il *Giornale di Udine* conclude le sue facete allusioni elettorali di ieri così:

«Il signor Pimio Zuliani, socialista, non assunto dai popolari all'onore della candidatura, ha riportato 18 voti.

Ci sembra, però, che la verità vera e nota a tutti sia questa: che la candidatura Zuliani fosse semplicemente una bombetta lanciata all'ultima ora nel campo nemico da coloro che avevano per programma più vero e maggiore e per unica sublime idealità... i rancori. — Quei 18 voti pertanto rappresentano lo splendido successo di quel signori; esclusivamente; i quali fra l'altro, truffarono anche il povero diavolo cui fecero affiggere i manifesti-bombetta.

Il sig. Zuliani, ad ogni modo, col l'onesta sua denuncia al pubblico, fatta in quel modo che poté all'ultima ora, è affatto fuori questione.

Questo per la giustizia e per la verità di fatto.

Uno splendido esito... «pour la bonne bouche».

«Pare che la *Patria* — quella anziana — abbia fatto anche in questa elezione una sua lista, una specie di polpetta senza uva, fatta con briciole sottratte alle liste serie, della quale gli elettori, distratti da altre cure, non si sono troppo accorti.

«Adesso il signor direttore ci ragiona su — per modo di dire — la lista guisa esprimendosi:

Annotatione.

Dai 25 nomi scelti dalla *Patria*, fra le varie liste del Comitato per i maggiori uffici nel Comune (comprendendo il senatore Fedde ed il deputato Girardini e Caratti) disciolta comparsa molti.

Dai 15 candidati scelti dalla *Patria* per completare i 32 a quali preferisce per la minoranza, restano eletti sei.

«E siccome più di una decina degli eletti (tratti dalla lista del Partito popolare) non rappresentarono nell'aula che materialmente la cosiddetta sovietica del popolo, possiamo affermare che la grande maggioranza (intendendo del nuovo Consiglio di 32 anime, ed almeno non può esserci avversaria.

«Oh no, si figuri molto più che, probabilmente, la maggioranza intellettuale... avrà qualche cosa da fare».

Per finire.

«Ieri, in un ristorante della città, all'ora della colazione.

«Un signore ad un tavolo si sbraccia, tutto stralunato, rivolgendosi ai vicini, ai passanti, al pacifico cameriere, svolgendo una cattinaria contro gli elettori, contro gli elettori, contro la cittadinanza — che non capisce niente, e specialmente contro gli eletti...»

«Un signore, provinciale (vivamente) — Senti, ora... consigliere comunale dei caduti, lei?!

«Il signore stralunato (con dialego) lo?... lo i consiglieri... il faccione...»

«Il signore provinciale tace, tutto impressionato, sbirciando di sottocchi l'importante personaggio.

«Finita la colazione, partendo, il provinciale domanda sottovoce ad un conoscente, indicando alle spalle col pollice il signore importante:

«Cui isat? — Al... il direttore de «piccola»... — Ah... la il provinciale — no l'è quel, ch'al fas i consiglieri... a vè quel che ju dispre...»

NELLE SCUOLE.

La riapertura delle scuole.

Le scuole dell'Istituto tecnico si apriranno il giorno 15 ottobre p. v. e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria nei giorni 10, 11, 12, e 15 ottobre, dalle ore 10 alle 12.

«Chi intende iscriversi per la prima volta, dovrà produrre alla direzione dell'Istituto (entro il termine sopraddetto) istanza in carta bollata da cent. 60, unendovi:

- a) fede di nascita, di cui risulti l'età non inferiore agli anni dodici compiuti;
- b) licenza elementare superiore, rilasciata da una scuola pubblica o paragonata;
- c) certificato di vaccinazione «subita» non anteriore all'ultimo biennio;
- d) quietanza del locale R. ufficio del Demanio, da cui risulti l'effettuato pagamento della tassa.

«Coloro che non sono in possesso del certificato di cui alla lettera b), dovranno dichiararla nell'istanza, e sottoporsi ad un esame intorno alle materie che s'inssegnano.

«Gli alunni dovranno lasciare in segreteria l'indirizzo proprio e quello della famiglia se domiciliata fuori di Udine, nonché quello della persona incaricata di ritirare i rimborsi in caso di retrocessione della tassa.

Il sale a prezzo di favore.

Si ha da Roma che la Direzione generale delle private ha impartito le istruzioni perché gli industriali possano prelevare il sale a prezzo di favore, cioè a lire 12 il quintale disponendo che gli interessati, i quali vogliono usufruire della concessione, debbano presentare domanda al ministero delle finanze, giustificata con una dichiarazione del sindaco.

Le feste al Santuario delle Grazie. Feste Popolari a segno di benedizione.

7-8 Settembre 1901. Ecco il Programma del Testeggiamento che avranno luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) nei giorni di sabato 7 e domenica 8 settembre, 1901 nelle ore pomeridiane, a scopo di beneficenza, e cioè: metà del ricavato netto della tombola notturna a beneficio dell'Istituto Tomadini, un quarto all'Asilo Infantile dell'immacolata ed un quarto all'erigendo Ospizio Cronici. Dal ricavato lordo degli altri spettacoli si preleveranno L. 500 da versarsi alla Congregazione di Carità di Udine.

Sabato 7 settembre. Ore 16. — Apertura delle feste nella Piazza Umberto I e chiusura degli sbocchi delle vie Porta Nuova, Daniele Manin, (Pesa pubblica) e via Pracchiuso (Chiesa delle Grazie). Ore 17 e 18. — Concerto della Banda musicale di Pantianico. Ore 18 e 19.30. — Concerto della Banda musicale di Adorgnano. Ore 19.30 a 21. — Concerto della Banda di Nogaredo di Prato. Ore 21 a 22.30. — Concerto della Banda municipale di Udine. Ore 22.30. — Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del colle allestito dal notissimo artista sig. Carlo Menghini di Montegiolano.

Domenica 8 settembre. Ore 16. — Chiusura dagli sbocchi del Giardino Grande. Ore 17 a 18.30. — Concerto della Banda musicale di Gemona. Ore 18.30 a 20. — Grande Concerto delle Bande riunite di Paderno e Pozzuolo. Ore 20 a 21. — Estrazione della Tombola coi seguenti premi: Quaderna L. 50 - Cinquina L. 150 - Prima tombola L. 300 - Seconda tombola L. 200. Prezzo di una cartella cent. 50. Ore 21 a 22.30. — Concerto della Banda municipale di Udine. Ore 22.30. — Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del Castello per cura del distinto artista concittadino sig. Giusto Fontanini. Fra i due pirotecnici signori Fontanini e Menghini, indipendentemente dal consesso pattuito, è stata indetta una gara: cioè verrà assegnato un premio di lire 200 a quello dei due artisti che saprà allestire il programma più attraente e di soddisfazione pubblica.

Tutte le sere dall'1 al 8 settembre il santuario della B. V. delle Grazie, sarà illuminato fantasmaticamente a luce elettrica da lampadine bianche-destri con la forza di 1500 candele. Sulla Specola del Castello nelle sere del 7 e 8 settembre un potentissimo faro elettrico proietterà tanta luce da essere veduto sul Matajur (circa 40 chilometri) e dal Matajur risponderà un altro faro fosforescente nella sera dell'8 settembre dalle ore 21 alle 22. Sul campanile del castello sarà illuminato a luce elettrica un colossale Rodolfo trasparente. Il Giardino sarà pure sfarzosamente illuminato a luce elettrica con lampade ad arco di 700 candele, lampade a gas acetilene, palloncini tricolori alla veneziana, bengala, ecc.

È stato disposto per la vendita nel giardino di vino, birra, gasose, liquori, ecc. La tassa d'ingresso al Giardino è di cent. 10. — Ingresso al palco lire 1.

Il pontificale rimandato. L'arrivo del Patriarca Armeno. Ieri sera arrivò il Patriarca Armeno. Fu ricevuto alla Stazione da mons. Dell'Oste. Stamani, come abbiamo ieri annunciato, nella Chiesa delle Grazie doveva aver luogo il pontificale armeno. In causa dell'imperversare del violento temporale di questa mattina, i sacerdoti e chierici Armeni non hanno potuto partire dall'isola, perciò il pontificale è rimandato a domani 9 settembre.

L'Oratorio Perosiano. Per le insistenti domande che gli pervengono da Trieste il Comitato dell'Oratorio Perosiano ha disposto che da ieri un suo incaricato si trovi a Trieste, all'Hotel Dell'ormes per la prenotazione dei biglietti per posti distinti e sedie. Gli apprendiamo dal Piccolo e dagli altri giornali triestini di ieri. I prezzi sono: Ingresso (in piedi) lire 2. — Sedia, compreso l'ingresso, lire 5. — Posto distinto, compreso l'ingresso, lire 7. — Poltrona, compreso l'ingresso, lire 10. I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo,

alla Segreteria del Comitato in Udine, Riva Castello, 1; poiché alle porte della Cattedrale non si venderanno biglietti. I recapiti per la vendita dei biglietti d'ingresso, in città sono: Librerie Gambierasi, Moretti, Barci, Peressini, Bardusco (Mercatovechio), Tosolini (S. Cristoforo), Patronati, Zorzi e presso le farmacie Mangonotti (Pescocoste), De Candido (Grazzano), Meta (via Aquileia) e negozio Mason.

I biglietti di posti distinti e sedie si trovano anche presso i librai Gambierasi, Barci e Zorzi.

La disposizione delle sedie e poltrone è da tutti giudicata ottima; qualunque persona è in caso di udire bene, di vedere tutto e bene.

La prova generale. Oggi a mezzodì avrà luogo la penultima prova, crediamo sotto la direzione del maestro Perosi. Questa sera alle 8 avrà luogo la prova generale, la quale certamente sarà diretta dal maestro Perosi. A questa prova è invitata la stampa e la Commissione musicale; ordine tassativo, assolutamente: nessun altro! Riferiremo domani.

Alle signore. Veniamo pregati di annunciare che le signore è bene non intervengano in appello. La raccomandazione più che logica e giusta noi la ripetiamo, anzi dovrebbe essere una conditio sine...

Le prove del "Natale". La dimostrazione di tenera a Perosi.

Le prove del "Natale" a Udine incominciarono, con gli elementi dell'orchestra cittadina (che si sono potuti impiegare in queste esecuzioni) al Teatro Nazionale, da principio sotto la direzione del maestro Verza; quindi domenica e lunedì, sotto la direzione del maestro Alighiero Stefani. Lunedì sera poi le prove cominciarono in Duomo anche con i professori scritturati a Milano: dal maestro Stefani, e subito diedero indizio di singolare impegno da parte della massa.

Il maestro Stefani con una pazienza, una volontà, un amore grandissimo, direbbe ed intral'orchestra in modo che ora è veramente perfetta per le esecuzioni. A differenza di tanti, e noti, maestri concertatori, incurò sempre amorevolmente, con gentilezza unica, né mai, come spesso - troppo spesso - avviene, ebbe parole, né improvvisi che assumano il carattere di ineducazione. Con la buona ottanta, molto, anzi tutto.

Le prove dell'orchestra ebbero luogo a mezzogiorno ed alla sera.

I cori, arrivati lunedì, provarono, tre volte ieri, la mattina nella sala del Circolo Verdi, gentilmente concessa; alle 14.30 in Duomo; la sera in Duomo con l'orchestra e i solisti.

I maestri Nino Anderlini e A. Stefani per le voci maschili mostrarono con queste prove, ruscitissime, di avere preparato ottimamente le loro masse.

Alla prova diurna di ieri, verso la fine, intervenne il maestro Don Lorenzo Perosi, che visitò l'ambiente, e, sperimentatolo in parecchi punti, lo giudicò buonissimo.

La prova serale di ieri doveva essere diretta tutta dal maestro Perosi; tanto è vero che alla fine della prova diurna il maestro Stefani aveva dichiarato all'orchestra che il compito suo era finito; s'era felicitato anche per l'epitafio delle prove. Sennonché il maestro Perosi assistette sì, ma non diresse la prima parte, che venne diretta ancora dal bravo maestro Alighiero Stefani.

Al principio della prima parte il maestro Stefani però cedette la bacchetta ed il posto al maestro Perosi. Quando fu presentata all'orchestra ed ai cori, scoppio dalle masse una entusiastica orazione.

E così Perosi diresse la seconda parte dell'Oratorio - che è poi la migliore. Bello era il vederlo immediatamente e in tono che pareva connotare il carattere della frase musicale.

Dai membri della Commissione musicale partì una entusiastica orazione al Perosi e a Kaschmann quando questi insuperabilmente cantò la splendida frase: "Et rati sumus in processu, e quando poderosamente la sua voce s'ergeva su quelle dell'orchestra e dai cori nell'invocazione: "O Emmanuel / o Adonai".

che ha una voce angelica, adattissima per cantare nella parte di Arcangelo Gabrieli.

L'impressione nei membri della Commissione fu davvero entusiastica. Dopo la prova Perosi si fermò sullo scanno di direttore a confabulare con gli assistiti, con alcuni membri della Commissione e della Segreteria, e, sorridente e contento, si felicitò con il maestro Stefani che gli aveva preparato sì bene lo massu.

Il maestro Stefani poi è arcicontento dell'effetto artistico che si desume inevitabile da questo prove - ossia, dichiarato, migliore di quello di Como e di Torino; ebbe anche parole sincere d'encanto per i professori d'orchestra cittadini, i quali, fa d'uopo notarli, anche stavolta hanno dimostrato che quando si mettono d'impegno e sono in gara con i forestieri, possono far bene.

Si benedice. Una povera messa del Tomadini. Piuttosto che rilevare pubblicamente cosa poco lieta, noi abbiamo sempre preferito il tacere, godendo invece entro di noi quando ci si presenta l'occasione di richiamare l'attenzione del pubblico su quanto si fa di bello e di buono; ma l'esecuzione di ieri mattina della Messa Postuma del Tomadini nella Chiesa delle Grazie non può e non deve passare senza una parola di biasimo.

Il Tomadini, per noi, non è un autore come un altro, anche di eguale merito: esso ci è particolarmente caro, perché del nostro paese e perché rappresenta una delle maggiori glorie del Friuli; oltre alle eccezionali doti del suo ingegno è adunque anche l'amor di patria che ce lo fa amare.

Ebbene, in nome di questo amor di patria, unitamente a quanti amatori dell'arte tomanina si sono trovati ieri mattina alle Grazie, noi protestiamo contro la profanazione di quel capolavoro che è la Messa Postuma, ieri avvenuta.

Che ognuno sia padrone di sbizzarrirsi come gli piace nel segreto della sua stanza, sta bene; ma non è certo tollerabile che una strana compagnia di campagnoli, guidati e accompagnati da inetti, abbia a venir qui, in casa nostra, in una solennità come è quella di questi giorni, a far strazio di una delle più belle e più difficili composizioni del venerato nostro Maestro.

Non criticammo quell'esecuzione; ci vorrebbe altro! Ci limitiamo a constatare che la Messa Postuma era irrimediabilmente. Le voci rozzo e senza un principio di modulazione; i tempi, scettuato, forse il Kyrie, così larghi da far perdere il concetto delle frasi e dei periodi musicali, la indicibile monotonia dell'insieme, la grave pesantezza dell'orchestra d'arabi, il lugubre rumore cadenzato della bacchetta che richiama alla memoria lo strepito del treno o il passo dei soldati in marcia, l'assoluta mancanza di qualsiasi espressione e colorito... producevano un effetto tutt'opposto a quello di eccitare sentimenti esaltati e di elevare lo spirito.

Con tutto ciò il Crociato trovò ottima quell'esecuzione e magica la bacchetta del maestro! Non gli restava che proclamare sublime anche l'organista, e far passare per gioielli artistici le sue inconsulte e mattacchione improvvisazioni.

Noi che, non conoscendo personalmente quei signori, non abbiamo rancore con nessuno di loro, cercheremo di dimenticare l'offesa che ci han fatta ieri; ma, per l'amor del cielo che non si facciano più vedere...

Fiori d'arancio. Oggi il dott. Urbano Capsoni giurò fede di sposa alla distintissima signorina Giulia Marcotti. Testimoni all'atto nuziale furono il cav. Luigi Frangipane, il cav. Francesco Braida e il cap. Giulio Marcotti. Alla coppia felice i nostri auguri.

Un artista concittadino che si fa onore. Il bravo tenore Luigi Vicentini canta a Padova alla Rotonda nell'opera: "Le educande di Sorrento". I giornali di Padova ne lodano molto la voce simpatica e bene educata.

La vigilanza sulla pubblica beneficenza. Il Ministro dell'Interno on. Giolitti ha inviato ai prefetti istruzioni riservate circa la vigilanza nelle amministrazioni della pubblica beneficenza.

Ossa umana. In via Mautica si stanno scavando i fossi per introdurre i tubi del gas; e nei pressi della ex chiesa del convento di S. Lucia si dissotterran parecchi frammenti di ossa umane, le quali, per ordine, vengono trasportate al Cimitero di San Vito.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato nei nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Municipio di Udine. Addì 11 settembre 1901 ore 10 ant., asta a schede segrete per l'appalto della fornitura dei libri di testo da distribuirsi agli alunni poveri delle scuole elementari comunali, del materiale didattico ecc.

Esposizione di merletti. Per pochi giorni verranno esposti, nelle vetrine del negozio del sig. Antonio Fanna in via Cavour, gli stupendi merletti della co. Cora di Brazza, lavorati nelle scuole Cooperative di Brazza.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Giacomo Zaom Porta Nuova, n. 9, Città.

Padiglione drammatico Zamperla. Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti: "Aida, la schiava Etiopa" ovvero i Faraoni. Seguirà una umoristica farsa.

Quanto prima La sala di scultura ossia Le statue viventi, rappresentanti gruppi storici. Novità per Udine.

I feriti. Vengono medicati all'Ospedale: Candelotti Tommaso, d'anni 15, di Udine, pittore, per scottature alla faccia e al braccio sinistro prodotte da calcce viva, causa accidentale; Coccutti Pietro di Giuseppe, d'anni 67, calzolaio, per contusione alla bozza frontale sinistra ed altre ferite riportate in rissa.

Piccola posta. — Ogni giorno lettera tassata. — Oggi da Buia una con francobollo da 10 da Udine un'altra, con francobollo da 2 centesimi furono da noi respinte, come per sistema. Tassate per norme degli interessati.

Avviso di prostrazione d'asta. Si avverte che la continuazione dell'asta dei rimanenti vini, liquori e mobili di proprietà del Fallimento Lunazzi e Panziera, siti nel magazzino in suburbio Aquileia Case Pecoraro, è stata rimandata a sabato 7 corr., ore 9 ant. ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Udine, 4 settembre 1901. Il Curatore del Fallimento Avv. Ermete Tavanani.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro allo storno a Fagnaga il 16 corrente.

Il Comitato per l'esposizione locale di emulazione nel suo programma pubblicato da vari mesi affermava: « Fin d'ora è stabilito che in Fagnaga si terrà un tiro a volo, al quale saranno ammessi, senza restrizioni, tutti quanti vorranno iscriversi presso la speciale Commissione incaricata dell'ordinamento ».

E' dato alla stampa l'avviso relativo e definitivo, dopo i seguiti accordi fra Comitato dell'Esposizione e Commissione speciale. Si occupano di questa interessante partita persone notissime per la loro competenza, non solo quali tiratori ma quali organizzatori di siffatte gare sportive.

Ricordiamo che anche a Pagnago fu una delle cose più attrattive questo divertimento. E' definitivamente inteso che il tiro sarà « allo storno » e la giornata stabilita il 16 (cioè lunedì). Naturalmente il giorno 16 è fra quelli in cui è aperta la esposizione di Fagnaga.

Il 17 ha pur luogo a Fagnaga una grande Fiera-Exposizione di animali delle varie specie e razze equine, bovine, ovine e suine.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udenza del 2 settembre.

3 giorni di reclusione per 5 cent. d'ava III Rozzico Teresa d'anni 15 domestica presso la famiglia Biasoni fuori porta Pracchiuso venne denunciata da Chialine Pietro e fatta arrestare per furto di uva del valore di circa 5 centesimi. — Per direttissima, venne condannata a giorni 3 di reclusione.

La povera fanciulla piangeva dirottamente e giurava di volersi annegare! La crudeltà del derubato destò penosa impressione anche nell'animo dei giudici. Che non abbia figli, costui?... Per altro, David Alberto d'ignoto, d'anni 25, di Udine, detenuto sotto l'imputazione d'incendio doloso, avendo oltrepassato il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, venne condannato a giorni 35 di reclusione.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

RADEIN La migliore delle acque alcaline. Udine — FRATELLI DORTA.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

CASTELFRANCO Veneto Scuola Elementari e R. Scuola Tecnica L. 330. - Ginnasio L. 480 - Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione. Chiedere programmi. Spessa Francesco Direttore Proprietario.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Diabete, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedirà la istruzione per la guarigione.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovechio — Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese. PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi — Udine.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'Insuperabile R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico. Il Direttore Prof. G. Nallino. Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 38 (piazetta del SS. Redentore).

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Ottico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Acqua di Petanz

del Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200. Certificato puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

